

EDITALIA - EDIZIONI D'ITALIA S.p.A.

Nel corso del 1995, come anticipato con la scheda illustrativa inserita nella Relazione al bilancio dell'Istituto del 1994, la società ha attuato l'aumento gratuito del capitale sociale da Lire 3.340.000.000 a Lire 4.074.800.000, in osservanza del deliberato dell'assemblea degli azionisti che ha disposto:

- l'utilizzazione per Lire 593.583.091 della "riserva da sovrapprezzo azioni" per l'elevazione della "riserva legale" da Lire 74.416.909 a Lire 668.000.000 (pari al 20% del capitale sociale);
- l'utilizzazione per Lire 31.616.909 della stessa "riserva da sovrapprezzo azioni" per l'elevazione da Lire 27.930.381 a Lire 59.547.290 della "riserva straordinaria" e l'attribuzione alla stessa degli "utili portati a nuovo" (Lire 537.487);
- la destinazione alla "riserva ex art. 2423 c.c." dell'intero "utile dell'esercizio" pari a Lire 333.693.006.

In sede straordinaria l'assemblea degli azionisti ha poi deliberato:

- l'aumento gratuito del capitale sociale con elevazione del valore nominale delle azioni (n. 3.340.000) da Lire 1.000 a 1.220 cadauna, utilizzando per la copertura Lire 734.800.000 della "riserva da sovrapprezzo azioni" che, pertanto, si estingue.

Ad operazione conclusa, il "netto patrimoniale" della società è risultato pertanto costituito:

- dal capitale sociale		per Lire	4.074.800.000
così distribuito:			
IPZS	azioni n. 2 400 000	Lire	2.928.000.000
Avv. Lidio Bozzini	azioni n. 600 000	Lire	732.000.000
ETIS 2000	azioni n. 340 000	Lire	414.800.000
- dalla riserva legale		per Lire	668.000.000
- dalla riserva straordinaria		per Lire	60.084.777
- dalla riserva ex art. 2423 c.c.		per Lire	379.175.343
in totale		Lire	5.182.060.120

Per quanto concerne l'attività gestionale, la società ha ulteriormente affinato l'intervento di razionalizzazione dell'organizzazione avviata nel 1994; ha poi approntato piani di sviluppo editoriale e commerciale che hanno comportato cospicui investimenti per l'acquisizione di diritti, peraltro fondamentali per lo sviluppo dell'azienda, ed impostata una politica di promozione del rapporto con la clientela, nonché al fine di ottimizzare l'immagine aziendale, studiato anche un nuovo e ricco packaging dei prodotti, prevedendo omaggi di grafica d'arte legati alla vendita delle opere di maggior pregio.

La rilevante positività dei risultati raggiunti, supporta la rispondenza di quanto disposto e attuato. Dal bilancio al 31 dicembre 1995 emerge infatti che il "valore totale della produzione" dell'esercizio, pari a Lire 56.794.217.508, si rapporta a quello realizzato nel 1994 di Lire 26.968.465.399, evidenziando il rilevante incremento di Lire 29.825.752.109. In tale ambito i "ricavi delle vendite e delle prestazioni" risultano pari a Lire 44.205.283.410, contro Lire 15.948.587.155 del 1994, con un incremento, pertanto, di Lire 28.256.696.255 (+ 177,2%).

A fronte, i "costi di produzione" totalizzano Lire 50.293.197.964 contro Lire 25.633.490.932 del 1994.

Il differenziale positivo "ricavi/costi" risulta, quindi, di Lire 6.501.019.544, contro Lire 1.334.974.467 del 1994, mentre le gestioni "finanziaria e straordinaria" evidenziano un saldo negativo di Lire 2.133.729.712, contro Lire 596.041.461 del 1994.

Il risultato prima delle imposte è di Lire 4.367.289.832 per il 1995, contro Lire 738.933.006 del 1994, e l'"utile dell'esercizio" è di Lire 3.658.533.832 per il 1995, contro Lire 333.693.006 del 1994.

In proposito è ulteriormente da sottolineare che oltre alle "imposte" sul reddito di esercizio (Lire 708.756.000 per il 1995 e Lire 405.240.000 per il 1994), la società ha contabilizzato "ammortamenti" in ragione di lire 3.301.312.199 per il 1995 contro Lire 1.076.748.877 per il 1994, e "accantonamenti per rischi" per il controvalore di Lire 591.781.000 per il 1995 contro Lire 116.236.000 per il 1994.

Si evidenzia, infine, che - come risulta anche dalla Relazione depositata - il Collegio Sindacale ha assentito, con riferimento a quanto previsto dal 4° comma dell'art. 2423 del c.c., all'iscrizione in bilancio di prodotti destinati al mercato artistico-amatoriale per un valore pari al 37% del prezzo di vendita che ha comportato una rivalutazione di Lire 726.203.005. A fronte, la contabilizzazione complessiva di Lire 379.175.343 è stata integrata sino alla copertura dell'ammontare (Lire 726.203.005), con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1995 come appresso specificato.

Per quanto concerne i livelli occupazionali, i dipendenti diretti della società ammontano a fine 1995 a n. 36 unità (n. 33 unità al 31 dicembre 1994).

In sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 1995, l'assemblea degli azionisti ha deliberato in via ordinaria:

- la destinazione di Lire 147.000.000 per elevare la "riserva legale" da Lire 668.000.000 a Lire 815.000.000;

- la destinazione alla "riserva ex art. 2423 c.c." di Lire 347.027.662 per portarla a Lire 726.203.005.

In via straordinaria l'assemblea degli azionisti ha poi deliberato:

- l'aumento gratuito del capitale sociale da Lire 4.074.800.000 a Lire 7.281.200.000, con elevazione del valore nominale delle azioni (n. 3.340.000) da Lire 1.220 a 2.180 cadauna, utilizzando per la copertura l'"utile dell'esercizio" pari a Lire 3.164.506.170 e la "riserva straordinaria" per Lire 41.893.830.

A seguito delle anzidette delibere, il "netto patrimoniale" della società, in comparazione con i dati al 31 dicembre 1994, resi omogenei, risulta come appresso:

a) dopo la deliberazione assunta in sede ordinaria

(lire)	1995	1994
Capitale sociale	4.074.800.000	3.340.000.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	—	734.800.000
Riserva legale	815.000.000	668.000.000
Riserva straordinaria	60.084.777	60.084.777
Riserva ex art. 2423 c.c.	726.203.005	379.175.343
Utile dell'esercizio	3.164.506.170	—
TOTALE	8.840.593.952	5.182.060.120

b) dopo la deliberazione assunta in sede straordinaria

(lire)	1995	1994
Capitale sociale	7.281.200.000	4.074.800.000
Riserva legale	815.000.000	668.000.000
Riserva straordinaria	18.190.947	60.084.777
Riserva ex art. 2423 c.c.	726.203.005	379.175.343
TOTALE	8.940.593.952	5.182.060.120

La partecipazione dell'Istituto, pari al 71,86% del capitale sociale invariata percentualmente rispetto alla fine del 1994 - e contabilizzata a bilancio, come per il precedente esercizio, al "costo storico", tenendo conto per gli aumenti gratuiti di capitale di quanto previsto dalla Legge 16 dicembre 1977, n. 904, di Lire 7.840.000.000 - si rapporta dopo la deliberazione in sede ordinaria a Lire 2.928.000.000 con riferimento al "valore nominale" delle azioni ed a Lire 6.352.522.600 con riferimento al "netto patrimoniale".

Dopo la deliberazione assunta in sede straordinaria, fermo il controvalore riferito al "netto patrimoniale", il "valore nominale" delle azioni complessivamente possedute si eleva a Lire 5.232.000.000.

La progressione della positività dei risultati quale si viene confermando supporta obiettivamente le attese previsionali alla base della motivata proposta di acquisizione della partecipazione, tenuto anche conto degli ulteriori sviluppi realisticamente programmati.

- # Anche per il 1996 infatti la società si è proposta obiettivi di crescita ulteriore guardando il valore del fatturato da raggiungere a 54 miliardi di Lire (+23% circa). In correlazione, oltre a programmare arricchimenti in quantità e qualità relativamente alle "collane" per bibliofili ed alle "grandi opere", la società ha attivato una "divisione multimediale" per dare un più significativo impulso all'editoria elettronica ed a rapporti anche internazionali.

Nel primo quadrimestre dell'anno in corso il valore degli ordini acquisiti evidenzia un incremento intorno al 30%, percentuale allineata a quella risultante dal raffronto relativo al "valore totale della produzione" alla stessa data.

Vi sono quindi motivate premesse per ritenere che l'obiettivo budgettato possa essere raggiunto.

EDITALIA FILM TELECINEDIZIONI S.r.l.

Nel corso del 1995, come anticipato con la scheda inserita nella Relazione al bilancio dell'Istituto del 1994, la società ha dato attuazione all'aumento gratuito del capitale sociale da Lire 560.000.000 a Lire 1.092.000.000, in osservanza del deliberato dell'assemblea dei soci che ha disposto:

- di utilizzare parte dell'"utile dell'esercizio 1994" (cioè Lire 101.530.160) per elevare la "riserva legale" da Lire 10.469.840 a Lire 112.000.000 (pari al 20% del capitale sociale);
- di attribuire a "riserva straordinaria" Lire 24.937.416 dell'"utile dello stesso esercizio 1994";
- di destinare la rimanenza dell'"utile" e la "riserva da sovrapprezzo quote" all'aumento del valore delle quote.

L'assemblea dei soci ha poi deliberato, in via straordinaria:

- di aumentare gratuitamente il capitale sociale mediante utilizzo dell'intera "riserva da sovrapprezzo quote" di Lire 240.000.000, nonché, per intero, degli "utili portati a nuovo" pari a Lire 143.892.396, e del residuo utile dell'esercizio, pari a Lire 148.107.604;
- di elevare, in correlazione, il valore unitario delle quote da Lire 1.000 a Lire 1.950 cadauna.

Ad operazione conclusa il "netto patrimoniale" della società risulta costituito:

- dal capitale sociale				per Lire	1.092.000.000
così distribuito					
IPZS	quote n	400.000	Lire	780.000.000	
Avv. Lidio Bozzini	quote n	100.000	Lire	195.000.000	
ETIS 2000	quote n	60.000	Lire	117.000.000	
- dalla riserva legale				per Lire	112.000.000
- dalla riserva straordinaria				per Lire	24.937.416
in totale				Lire	1.228.937.416

- # Per quanto concerne l'attività gestionale, la società ha proseguito l'attuazione di razionalizzazioni organizzative e consolidato i rapporti con l' Editalia - Edizioni d'Italia S.p.A. segnatamente per lo sviluppo di prodotti multimediali, con positivi risultati.

Dal bilancio al 31 dicembre 1995 emerge infatti che il *"valore totale della produzione"* dell'esercizio, pari a Lire 6.930.523.574, si rapporta a quello realizzato nel 1994, pari a Lire 2.488.376.481, facendo registrare il notevole incremento di Lire 4.442.147.093. In tale ambito, i *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"* risultano pari a Lire 6.057.307.616 per il 1995, rispetto a Lire 4.362.322.630 del 1994, con un incremento di Lire 1.694.984.986.

A fronte, i *"costi della produzione"* totalizzano per il 1995 Lire 5.787.135.920 contro Lire 1.976.036.672 del 1994, segnando un incremento di Lire 3.811.099.248.

Il differenziale *"ricavi/costi"* per il 1995 è pari a Lire 1.143.387.654, contro Lire 512.339.809 del 1994, con un saldo incrementativo di Lire 631.047.845.

Per quanto invece concerne le gestioni *"finanziaria e straordinaria"* si evidenzia per il 1995 un saldo negativo di Lire 256.956.635 che si contrappone a quello positivo del 1994 pari a Lire 70.830.371.

Conclusivamente, il risultato prima delle imposte risulta per il 1995 pari a Lire 886.431.019 a fronte di quello del 1994 di Lire 583.170.180, e l'*"utile dell'esercizio"* ammonta a Lire 598.351.019 per il 1995, contro quello del 1994 pari a Lire 274.575.180.

Per quanto concerne l'occupazione, i dipendenti diretti della società sono tre, invariati rispetto al precedente esercizio.

- # In sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 1995, l'assemblea dei soci ha deliberato:

in sede ordinaria

- di elevare la *"riserva legale"* da Lire 112.000.000 a Lire 142.000.000 mediante l'utilizzo per Lire 30.000.000 dell' *"utile dell'esercizio"*;
- di riportare a nuovo la rimanenza dell'*"utile dell'esercizio"* pari a Lire 568.351.019;

in sede straordinaria

- di elevare la "riserva legale" da Lire 142.000.000 a Lire 218.400.000 (pari al 20% del capitale sociale) mediante l'utilizzo per Lire 76.400.000 dell' "utile dell'esercizio";
- di aumentare gratuitamente il capitale sociale da Lire 1.092.000.000 a Lire 1.607.200.000, con elevazione del valore unitario delle quote da Lire 1.950 a Lire 2.870 cadauna, utilizzando per la copertura l'utile residuo dell'esercizio pari a Lire 491.951.019 e parte della "riserva straordinaria" per Lire 23.248.981.

Conseguentemente il "netto patrimoniale" della società, in comparazione con le risultanze al 31 dicembre 1994, rese omogenee, risulta come appresso:

a) dopo la delibera assunta in sede ordinaria

(lire)	1995	1994
Capitale sociale	1.092.000.000	560.000.000
Riserva da sovrapprezzo quote	—	240.000.000
Riserva legale	142.000.000	112.000.000
Riserva straordinaria	24.937.416	24.937.416
Utile portato a nuovo	568.351.019	143.892.396
Utile dell'esercizio	—	148.107.604
TOTALE	1.827.288.435	1.228.937.416

b) dopo la delibera assunta in sede straordinaria

(lire)	1995	1994
Capitale sociale	1.607.200.000	1.092.000.000
Riserva legale	218.400.000	112.000.000
Riserva straordinaria	1.688.435	24.937.416
TOTALE	1.827.288.435	1.228.937.416

La partecipazione dell'Istituto pari al 71,43%, invariata percentualmente rispetto alla fine del 1994 - e contabilizzata a bilancio, come per il precedente esercizio, al "costo storico", tenendo conto per gli aumenti gratuiti di capitale di quanto

previsto dalla Legge 16 dicembre 1977, n. 904, di Lire 1.898.000.000- si rapporta pertanto dopo la deliberazione in sede ordinaria a Lire 780.000.000 con riferimento al "*valore nominale*" delle quote ed a Lire 1.305.206.025 con riferimento al "*netto patrimoniale*".

Dopo la deliberazione assunta in sede straordinaria, fermo il contravalore riferito al "*netto patrimoniale*", il "*valore nominale*" delle quote possedute si eleva a Lire 1.148.000.000.

Si tratta di risultati chiaramente positivi che rafforzano la validità dell'acquisizione della partecipazione contestualmente a quella della Editalia - Edizioni d'Italia S.p.A. Le sinergie che vanno sviluppandosi non escludono in progressione di tempo, l'opportunità anche di una fusione delle due compagini societarie.

- # Su base previsionale per quanto concerne il 1996 la società ha considerato l'esistenza di spazi operativi suscettibili di consentire una crescita ulteriore. Nel primo quadrimestre dell'anno in corso il "*valore totale della produzione*" ha fatto segnare un incremento del 73% circa. Sia pure con realistici contenimenti, la previsione può trovare quindi conferma.

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA S.p.A.

- # Nel corso del 1995, come anticipato con la scheda illustrativa inserita nella Relazione al bilancio dell'Istituto del 1994, la società ha attuato l'ampliamento della compagine azionaria disponendo l'aumento del capitale da Lire 30 miliardi a Lire 60 miliardi, mediante l'emissione di n. 60 nuove azioni di Lire 500 milioni cadauna.

Come è stato a suo tempo precisato, il dispositivo approvato al riguardo dall'assemblea degli azionisti ha previsto in prima istanza l'offerta delle nuove azioni "alla pari" ed in proporzione alle azioni già possedute, agli azionisti, opzione da esercitarsi ai sensi dell'art. 2441 c.c. entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'offerta.

Per le azioni inoplate l'assemblea ha poi deliberato l'offerta in prelazione agli azionisti, sempre in proporzione alla quota di capitale azionario posseduto e purché ne avessero fatto contestuale richiesta all'atto dell'esercizio del diritto di opzione, peraltro con l'aggiunta di un sovrapprezzo/azione da definirsi dal Consiglio di Amministrazione (che successivamente lo ha quantificato nel 60% del valore nominale dell'azione).

Da ultimo l'assemblea ha anche deciso che le azioni eventualmente risultanti ancora disponibili dopo le opzioni di cui si è detto, fossero offerte, con il sovrapprezzo anzidetto, a soggetti giuridici aventi le qualificazioni previste dall'art. 5 dello Statuto.

Attesa la rinuncia degli azionisti alle opzioni offerte, le 60 nuove azioni emesse sono state tutte sottoscritte da soggetti terzi per il corrispettivo, per ciascuna azione, del valore nominale di Lire 500 milioni e del sovrapprezzo di Lire 300 milioni.

Ad operazione conclusa, la compagine societaria e la partecipazione percentuale al capitale risultano pertanto come segue:

Azionista	Numero azioni	Valore nominale	Percentuale della partecipazione
Banco di Napoli S.p.A.	12	6.000.000.000	10
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	12	6.000.000.000	10
Fondazione Banco di Sicilia	12	6.000.000.000	10
Istituto Nazionale delle Assicurazioni S.p.A.	12	6.000.000.000	10
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	12	6.000.000.000	10
Banca di Roma	12	6.000.000.000	10
Banca Nazionale del Lavoro	12	6.000.000.000	10
STET Società Finanziaria Telefonica S.p.A.	12	6.000.000.000	10
Banca d'Italia	6	3.000.000.000	5
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde S.p.A.	6	3.000.000.000	5
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	6	3.000.000.000	5
Edesio Editoriale Ferrovie dello Stato S.p.A.	6	3.000.000.000	5

La partecipazione dell'IPZS, passata ora al 10% del capitale sociale, è contabilizzata a bilancio - come già al 31 dicembre 1994, al "*costo storico*", tenendo conto per gli aumenti gratuiti di capitale di quanto previsto dalla Legge 16 dicembre 1977, n. 904 - di Lire 2.500.000.000, a fronte del "*valore*" di Lire 6.000.000.000 con riferimento al solo "*capitale*" e di Lire 8.766.591.612,8 con riferimento al "*netto patrimoniale*" al 31 dicembre 1995 come appresso sarà specificato.

Per quanto concerne la gestione, nonostante il perdurare, anche nel 1995, dello stato di difficoltà del settore editoriale e dell'aumento dei costi delle materie prime, la società è riuscita a controllare il proprio posizionamento in termini di quota di mercato, peraltro già sensibilmente rafforzato nel 1994 rispetto al 1993 come evidenziato dai dati appresso riportati.

Dal bilancio al 31 dicembre 1995 - che la KPMG PEAT MARWICK ha sottoposto a revisione - si evidenzia infatti un "*valore totale della produzione*" pari a Lire 161.612.573.414 contro Lire 166.226.398.956 nel 1994 (- Lire 4.613.825.542), e Lire 117.594.150.750 nel 1993 (+ Lire 44.018.422.664). In tale ambito i "*ricavi delle vendite e delle prestazioni*" risultano pari a Lire 132.854.098.690, contro Lire 137.289.623.235 nel 1994 e Lire 90.079.461.445 nel 1993, con un decremento rispetto al 1994 di Lire 4.435.524.545 ed un incremento di Lire 42.774.637.245 rispetto al 1993.

A fronte, i "*costi di produzione*" sono risultati pari a Lire 146.277.347.950 (Lire 154.973.579.292 nel 1994 e Lire 121.281.867.439 nel 1993), e comprendono "*ammortamenti*" per Lire 4.281.815.244 (Lire 6.771.216.962 nel 1994 e Lire 7.697.120.753 nel 1993), "*svalutazione crediti*" per Lire 672.177.387 (Lire 592.403.268 nel 1994 e Lire 4.000.000.000 nel 1993), e "*accantonamenti*" per Lire 790.527.449 (Lire 566.865.690 nel 1994 e Lire 3.300.000.000 nel 1993).

Il differenziale "*ricavi/costi*" è pertanto positivo in ragione di Lire 15.335.225.464 (Lire 11.252.819.664 nel 1994 e negativo per Lire 3.687.716.689 nel 1993).

Considerati poi i saldi negativi:

- dei "*proventi ed oneri finanziari*" pari a Lire 11.352.448.204 (Lire 1.419.234.001 nel 1994 e Lire 1.769.439.317 nel 1993);
- e degli "*altri oneri e proventi*" (contabilizzati solo nel 1993 in ragione di Lire 6.067.527.061);

il "*risultato dell'esercizio*" presenta per il 1995 un "*utile*" di Lire 1.870.619.455 (che si rapporta al corrispettivo di Lire 7.690.337.873 realizzato per il 1994 ed alla "*perdita*" di Lire 11.524.683.067 del 1993), al netto delle "*imposte d'esercizio*" contabilizzate in Lire 2.112.157.805 (Lire 2.143.247.790 per il 1994 e non dovute per il 1993).

L'assemblea ordinaria della società, convocata il 29 aprile 1996, ha disposto la destinazione dell'"utile di esercizio" di Lire 1.870.619.455 per il 10% a "riserva legale" e per la parte restante a "riserva straordinaria statutaria".

- # Il "netto patrimoniale" della società, in relazione a quanto intervenuto, ammonta al 31 dicembre 1995 a Lire 87.665.916.128 (Lire 37.795.296.673 a fine 1994 e Lire 30.104.958.800 a fine 1993), come risulta appresso specificato:

(lire)	1995	1994
Capitale sociale	60.000.000.000	30.000.000.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	18.000.000.000	—
Riserva legale	873.992.587	104.958.800
Riserva di rivalutazione (L. 413/91)	2.254.902.720	—
Riserva straordinaria statutaria	4.666.401.366	—
Utile dell'esercizio	1.870.619.455	7.690.337.873
TOTALE	87.665.916.128	37.795.296.673

- # In ordine all'attività svolta dalla società nel 1995, si riporta di seguito, a stralcio, il testo della premessa che adeguatamente la sintetizza.

"La produzione editoriale dell'Istituto annovera all'esercizio 1995 - settantesimo di attività - l'uscita di opere nuove e il proseguimento di quelle in corso di pubblicazione. In ordine di tempo, le novità del catalogo Treccani sono state il Nuovo Atlante Treccani, la Piccola Treccani, la Storia di Venezia e il primo volume di aggiornamento della Storia di Milano, tutta ristampata e resa accessibile agli acquirenti nel suo pregio di classico della recente storiografia.

Presentiamo brevemente quanto sopra segnalato. Nato dalla collaborazione con il Touring Club Italiano per quanto riguarda l'approntamento della cartografia, l'Atlante ha potuto registrare l'assestamento geopolitico di confini e Stati dopo gli eventi cruciali del 1989. Rilegato in maniera omogenea alle grandi opere che è destinato ad affiancare, attraverso il gradimento della clientela, l'Atlante si è confermato iniziativa attesa e degna della tradizione geografica interna all'Istituto. La Piccola Treccani, opera centrale della nostra produzione, è nata con un titolo attestato fin dall'originaria programmazione editoriale dell'Istituto Treccani poi Istituto della Enciclopedia Italiana, ed è l'erede del Dizionario Enciclopedico Italiano, giunto con i suoi aggiornamenti al termine di un cammino quarantennale nella cultura, nelle professioni e nella scuola. Ottime le previsioni di mercato per la nuova opera, che trovano conferma nell'inizio della diffusione, avvenuta a ottobre. La Storia di Venezia è uscita con sei volumi, tre cronologici e tre tematici: nel volume sul "Cinquecento veneziano" la critica ha ravvisato un insigne contributo agli studi e alla cultura storiografica. Il primo volume di aggiornamento della Storia di Milano ha avvalorato, attualizzandola, un'opera ri-

chiesta ma da tempo esaurita. Come accennato sono proseguite le opere in corso di pubblicazione: la Quinta Appendice all'Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti ha pubblicato l'ultimo volume, l'Arte Medievale ha fatto uscire il volume quinto e sesto della serie, le Scienze Fisiche hanno concluso con il volume sesto la serie tematica in attesa del supplemento lessicale, il Biografico ha pubblicato il volume quarantacinquesimo, Pompei i volumi quinto e decimo, il Supplemento all'Arte Antica il volume terzo e la terza annualità è uscita presso la Giuridica-Aggiornamenti. Le Scienze Sociali hanno consegnato per la stampa il volume quinto. E' proseguita la pubblicazione dei periodici "Cultura e Scuola", "Lettera dall'Italia", "Archives internationales d'histoire des sciences". Una guida documentale ha affiancato la Mostra storica, allestita per il settantennio. Dalla produzione elencata risulta confermato per l'Istituto il carattere di laboratorio di cultura e di officina per iniziative editoriali complesse e attese nel ciclo ormai in atto dell'educazione e dell'informazione permanenti".

Per quanto concerne l'organico, al 31 dicembre 1995, i dipendenti risultano 314 rispetto ai 329 a fine 1994, ed ai 334 a fine 1993; i "costi" correlati contabilizzati, nello stesso ordine, sono ammontati a Lmil. 26.081, Lmil. 29.467, Lmil. 25.105.

In termini programmatici la società sta approfondendo la propria collocazione sul mercato e la consistenza, la caratterizzazione e la possibilità di commercializzazione del "catalogo" di cui in atto dispone.
Ciò nella logica di razionalizzare iniziative ed interventi a valere per il medio, lungo periodo.

Per l'anno in corso, con impegno certamente di rilievo, è stato previsto un significativo incremento del portafoglio ordini con l'obiettivo di attestarsi intorno ai 147 miliardi di lire.

A tutto giugno corrente anno i contratti sottoscritti totalizzano un incremento sia pur contenuto (+ 1,17%) rispetto alle previsioni di budget alla stessa data.
L'obiettivo, pertanto, dovrebbe poter essere raggiunto.

CARTIERE MILIANI FABRIANO S.p.A.

Il settore cartario, confermando ulteriormente le caratteristiche di imprevedibilità che sempre più vanno contraddistinguendolo, nel suo complesso ha fatto registrare nel 1995:

- a livello europeo, un modesto incremento della produzione (+1,2%) rispetto al 1994, quale risultanza di apporti più che positivi nel primo semestre dell'anno e di un andamento significativamente cedente nel secondo;
- nelle altre grandi aree di produzione, inclusi gli Stati Uniti d'America ed il Canada, un andamento allineato a quello europeo; solo il Giappone infatti ha ottenuto un recupero del 4% rispetto al 1994, anno peraltro caratterizzato da risultati molto deludenti;
- per quanto concerne in particolare l'Italia, un incremento dell'1,4% rispetto al 1994 (fonte ASSOCARTA), avendo anche il nostro sistema produttivo risentito della negatività manifestatasi nel secondo semestre del 1995.

Per l'anno in corso lo scenario si presenta, invero, ancora molto instabile, nervoso e caratterizzato da modificazioni anche repentine. L'attuarsi di grandi concentrazioni e l'incremento progressivo di macchine continue per carta di velocità e dimensioni sempre maggiori, nonché la globalizzazione dei mercati, postulano il raggiungimento di livelli di efficienza sempre più elevati e l'aggiornamento continuo delle capacità strategico/gestionali, per poter fronteggiare i cambiamenti e controllarne gli effetti.

La problematica è di grande rilievo nell'immediato ed in prospettiva, poiché è da considerare:

- che in Europa operano tuttora circa 800 cartiere con 1.100 stabilimenti della dimensione media di 70.000 t/anno e che di tali stabilimenti ben 750 hanno capacità produttiva limitata a 50.000 t/anno;
- che più della metà della carta prodotta dal vecchio continente è venduta fuori dall'Europa avendo l'Asia quale mercato di elezione; oltre la metà delle maggiori industrie cartarie europee risultano poi controllate da azionisti extraeuropei;
- che nel 2004 saranno azzerate le tariffe doganali per le carte ed i prodotti cartacei esportati nella C.E.

Risulta quindi evidente l'esigenza per le aziende medio/piccole - per mantenere la competitività in proiezione internazionale - di dover privilegiare le specializ-

zazioni e tendere alla razionalizzazione sempre più spinta dei processi produttivi e gestionali.

In tale ambito, relativamente all'Italia assumono pertanto sempre maggior peso le problematiche non risolte - già richiamate con la Relazione al bilancio del precedente esercizio - quali i *"fattori di costo interni"* non allineati a quelli di Paesi concorrenti (costi energetici e qualità delle forniture, costi del trasporto, costi delle risorse idriche, costi di adeguamento ambientale ed altri), e la *"perdurante mancanza di iniziative per l'ottenimento di materie prime fibrose per carte da sottoprodotti agricoli e piante annuali"*, unica possibilità, invero, per contenere l'elevatissima dipendenza del nostro Paese da produttori esteri per gli approvvigionamenti di cellulosa, in aggiunta all'ulteriore incremento della raccolta differenziata di maceri cartacei che qualche miglioramento sta facendo registrare.

In proposito, sempre con la Relazione al bilancio 1994, si sono anche richiamati i contenuti del *"Piano Forestale Nazionale"* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 16 della Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 1988 - Serie Generale), dal quale emerge l'avvenuta forestazione - dalla fine della seconda guerra mondiale alla data della rilevazione - di 800.000 ettari di terreno, la disponibilità ulteriore per gli stessi usi di destinazione da 75.000 a 120.000 ettari di terreno e la possibilità di aggiungerne ancora sino a due milioni di ettari (anch'essi destinabili a colture arboree e/o arbustive finalizzabili all'ottenimento di fibre adatte all'uso cartario), in relazione al mutarsi degli indirizzi degli interventi della *"Politica Agricola Comunitaria"*, dei cui vantaggi ben poco è sin qui derivato all'industria cartaria, come del resto dalla produzione arborea pure ad essa utilmente destinabile.

Si è inoltre rappresentato che le pur apprezzabili iniziative assunte da ASSO-CARTA per rafforzare la raccolta, anche differenziata, della carta da macero (facendo leva sia sulla Legge 475/88 che a partire dal 1990 obbliga al riguardo i Comuni, sia attraverso la costituzione di un consorzio, finanziato dalle imprese per la promozione della raccolta e del riutilizzo di tale materiale fibroso), dovevano necessariamente estendersi, appunto, anche alla valorizzazione - a fini industriali - dei prodotti e sottoprodotti ottenibili dall'industria boschiva (nella piena compatibilità con la linea della Commissione Forestale CEPI di pervenire ad intese per una gestione sostenibile delle risorse forestali, che tenga conto delle differenze regionali esistenti e non comporti ingiustificate distorsioni di mercato), nonché all'approfondimento sia della confermata possibilità di attivare *"filieri economiche"* per l'ottenimento di materiali fibrosi per carte da sottoprodotti dell'agricoltura e piante annuali - nel rispetto eco-ambientale -, che delle ricerche e studi in corso per estenderne l'utilità dell'impiego a più tipologie di carte.

In tal senso sono state quindi ricordate esemplificativamente (oltre che la cellulosa vergine che viene ottenuta dalla paglia di grano e quella rigenerata ottenuta dai residui pesanti di imballaggi, con processi che potrebbero utilmen-

te avvalersi anche di ulteriori ricerche sulle biotecnologie vegetali), le ricerche, in parte attuate ed in parte in corso, per ottenere materiali fibrosi per carta dai cedui, dal kenaf, dal sorgo, dalla canapa e da altre piante annuali; ciò tenuto conto anche delle iniziative da tempo assunte dall'azionista di controllo (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato), nell'interesse pubblico e con riferimento alla possibile valorizzazione dei cennati sottoprodotti e prodotti agro-forestali.

- # Sempre sull'argomento, per quanto poi riguarda in via diretta la Miliani è stata ribadita l'irrimandabilità - divenuta ora ancora più pressante - del coinvolgimento degli Enti territoriali e degli organismi di loro emanazione, a sostegno delle iniziative fatte assumere nella specifica materia dalla controllata CELLULOSA CALABRA S.p.A. di Crotone - che hanno già comportato investimenti ed oneri gestionali di rilevante valore - per rendere possibile, attraverso l'adozione di un processo innovativo ed i correlati adeguamenti impiantistici, l'ottenimento di "paste per carte ECF (*Elemental Chlorine Free*) e TCF (*Total Chlorine Free*)", ormai obiettivo di tutte le grandi case produttrici di cellulose, nonché - per la prima volta in Italia - cellulosa da linters TCF che ha già dato luogo a qualche contenimento dell'importazione dall'estero ed anche alla definizione di forniture internazionali, nonché creato il presupposto per indotti agro/industriali, come più diffusamente è esposto in seguito, nella scheda relativa alla partecipazione di cui trattasi.

Per quanto concerne in particolare il comparto delle "carte naturali senza legno" nel quale specificatamente opera la Miliani, nel 1995 rispetto al 1994 si è determinato in Europa un decremento della "produzione" dell'ordine del 5,5% ed una contrazione percentualmente pressoché doppia del "consumo apparente". Per l'Italia le percentuali correlate risultano rispettivamente pari all'8% ed all'11,7% circa (fonte CEPIFINE).

Più specificatamente, CEPIFINE informa che a livello della "Comunità Europea Integrata" (a seguito dell'annessione della Svezia, della Finlandia e dell'Austria), la "produzione" delle "carte naturali senza legno" ha fatto registrare, nel 1995 rispetto al 1994, un decremento del 5,54% (tonnellate 6.341.831 a fronte di tonnellate 6.713.895), e per il "totale Europa" (inclusendo cioè anche le produzioni della Svizzera e della Norvegia), del 5,85% (tonnellate 6.486.369 a fronte di tonnellate 6.889.210).

Per quanto invece concerne i "consumi apparenti", a livello della "Comunità Europea Integrata" risulta un decremento del 10,45% (tonnellate 5.348.413 a fronte di tonnellate 5.912.027) e del "totale Europa" del 9,98% (tonnellate 5.607.056 a fronte di tonnellate 6.228.530).

Limitatamente all'Italia, il decremento della "produzione" è indicato in tonnellate 21.061, pari all'8,05% (tonnellate 240.435 a fronte di tonnellate 261.496). Diminuiti dell'11,74%, pari a tonnellate 66.378 (tonnellate 499.025 a fronte di tonnellate 565.403) risultano invece i "consumi apparenti".

Sembra invece essersi arrestato il trend fatto registrare dalle "importazioni" negli ultimi anni: nel 1995 rispetto al 1994 risulta una contrazione del 15,31% (tonnellate 265.634 a fronte di tonnellate 313.994).

Stabile, per contro, l'andamento delle "esportazioni" che sono risultate pari a tonnellate 10.926 a fronte di tonnellate 11.006 del 1994, con un decremento limitato allo 0,73%.

Con riferimento alle "destinazioni", i Paesi maggiormente interessati sono stati, nell'ordine, la Germania, la Grecia, la Gran Bretagna ed altre nazioni extraeuropee. In totale (tonnellate 8.138) pari al 74,48% del totale esportato.

Di sicuro interesse, rilevati sempre dalla stessa fonte, sono anche i dati comparati risultanti dalla tabella appresso riportata, che evidenziano l'andamento 1995/1994 del "consumo apparente" nei Paesi della "Comunità Europea Integrata", in Svizzera e Norvegia e, complessivamente, nell'Europa occidentale.

CONSUMO APPARENTE EUROPA

(tonnellate)	1995	1994	95/94 %
PAESE			
GERMANIA	1.063.351	1.191.383	89,25
BELGIO/LUSSEMBURGO	221.549	256.264	86,45
FRANCIA	1.052.218	1.155.755	91,41
OLANDA	330.317	348.391	94,84
GRAN BRETAGNA	1.115.246	1.206.981	92,40
IRLANDA	69.579	60.349	115,29
DANIMARCA	119.863	134.463	89,21
SPAGNA	376.059	509.861	73,76
PORTOGALLO	97.514	105.488	92,42
GRECIA	499.025	565.403	88,26
AUSTRIA	93.254	119.706	77,90
FINLANDIA	109.878	122.671	89,56
SVEZIA	194.560	195.661	99,44
TOTALE C.E.E.	5.348.413	5.912.627	90,45
SVIZZERA	177.291	174.358	101,68
NORVEGIA	81.352	81.796	99,46
TOTALE EXTRA C.E.E.	258.643	256.154	100,97
TOTALE EUROPA	5.607.056	6.168.781	90,90